Anno 55 - Numero 216

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 —, arretrato c. 20

SABATO 18 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Le rivelazioni al Senato sull'enorme sperpero del materiale residuato dalla guerra

SENATO DEL REGNO

ROMA, 17. — Presidenza del Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri.

Per le popolazioni desolate dal terremoto

Egregi Colleghi. Mesto è oggi l'inizio dei nostri lavoro. Dopo l'ira cieca degli uomini si è scatenata sull'Italia l'ira cieca della natura, una tremenda commozione tellurica ha portato la rovina e la morte in una fiorente regione. Il Senato che vive la vita stessa del paese e partecipa con tutto l'animo alle sue gioie ed ai suoi dolori, mentre rinnova l'espressione della sua devozione al Re ed alla regina accorsi subito sul luogo del disastro a confortare i derelitti invia la parola della simpatia e della solidarietà a quelle desolate popolazioni alle quali il governo, interpretando i sentimenti del parlamento, porgerà certamente efficace aiuto (approvazioni).

La commemorazione di Adeodato Bonasi

PRESIDENTE. Egregi colleghi. Nell'intervallo delle nostre sedute si è spenta la nobile vita di Adeodato Bonasi che onorò già questo seggio presidenziale coll'altezza dell'ingegno, col la vastità della dottrina, colla singolare bontà dell'animo, colla grande modestia e dignità del carattere.

Noi inchiniamo riverenti innanzi alla volontà dell'estinto di non essere commemorato.

Però senza contravvenire ad essa, pur rinunciando a tessere la sua biografia mi sia permesso almeno di dire che la sua memoria vivrà perenne nei nostri cuori. (approvazioni). — La generazione alla quale appartenne Adeodato Bonasi ebbe la ventura di fare l'Italia. E' per tanto da meravigliare se negli ultimi mesi della sua vita egli non nascondesse agli amici intimi la sua tristezza ed in vero nessun maggior dolore può concepirsi per gli ultimi superstiti della generazione che ha fatto l'Italia, che quello di vedere una parte della nuova generazione intenta a disfarla. (approvazioni).

Egregi Colleghi. Additando ai giovani l'esempio preclaro di Adeodato Bonasi noi contiamo di fare opera educatrice, onorandone la memoria noi onoriamo il patriottismo, la rettitudine, l'altezza e la nobiltà del pensiero. (approvazioni.)

Il Consiglio di presidenza vi propone il rinnovamento delle condoglianze alla famiglia, le condoglianze alla città nativa, la erezione di un busto nelle sale del senato e la sospensione di questa seduta in segno del nostro lutto (approvazioni).

GIOLITTI presidente del consiglio, come capo del governo ben volentieri si associa alle espressioni di dolore dell'assemblea, nella perdita di una persona che così altamente ha onorato il senato del regno. Come suo collega al consiglio di stato ebbe occasione di ammirare l'altezza dell'ingegno, la profondità degli studi, la nobiltà del carattere. Si associa quindi volentieri a tutte le onoranze che saranno tributate all'illustre estinto (approv.)

LA SEDUTA E' SOSPESA

PRESIDENTE mette ai voti le proposte fatte le quali vengono approvate alla unanimità. L'avverte poi che alle ore 18 sarà tenuta una nuova seduta con l'ordine del giorno già stabilito. La seduta è chiusa alle ore 16.20.

La gestione del materiale residuato della guerra

(Seduta serale). — Presidenza TOMMASO TITTONI. La seduta è aperta alle ore 18.

Si dà lettura della risposta del comandante la brigata Sassari al plauso che il senato mandò ad essa nella tornata del 18 luglio scorso.

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i senatori ed i ministri. Commemora i defunti senatori Soulier, Coloria, Rasponi e Ardigò.

CROCE ministro della istruzione pubblica e l'on. Giolitti si associano alle commemorazioni.

L'interpellanza del sen. Tassoni

Si procede allo svolgimento della interpellanza del senatore Tassoni ai ministri della guerra e del tesoro sulla gestione del materiale residuato della guerra.

TASSONI fu indotto a presentare la sua interpellanza su quella specie di mistero che pare circondi la gestione del materiale residuato dalla guerra del quale non si riesce a comprendere il valore che aveva al momento dell'armistizio. Similmente nessuno conosce a quale cifra ammontino i benefici ricavati dalle vendite di esso. Quando si concluse l'armistizio non si sapeva il valore del materiale bellico che noi possedevamo. Qualcuno lo valutava da otto a nove miliardi. Esistevano inventari? chiede l'oratore. Che cosa se n'è fatto se essi esistevano e se non esistevano con quali metodi esso materiale veniva amministrato? Esistono ora invece inventari? L'oratore non lo crede.

Si tratta di questioni e di cifre del più alto interesse le quali possono avere influsso sulla determinazione, sulla consistenza del bilancio dello stato e perciò debbono essere completamente svelate. E' d'opinione che fra materiale residuato e preda bellica si possa raggiungere quasi uguale quella ipotetica parte della indennità di guerra che noi dovremmo avere dalla Germania e che gli alleati ci contrastano e ci decurtano; e non aggiunge altro su questo argomento attendendo la risposta del ministro interessato.

Da mesi egli viaggia per l'Italia adempiendo ai suoi doveri di ufficio ed ha così potuto raccogliere sull'argomento che forma oggetto dell'interpellanza una grande messe di dati e di fatti che gli fanno nutrire forti dubbi sui criteri che presiedono all'alienazione del materiale di guerra residuato.

Amerebbe conoscere il criterio con cui si determina il quantitativo delle merci residuate che di volta in volta è concesso liquidare. A questo riguardo riferisce un aneddoto dal quale risulta che i magazzini non possono vendere più del 50 per 100 della merce in essi depositata così che la roba da vendere si va sempre più accumulando. E' un criterio questo che l'oratore qualifica soltanto come bizzarro e che dimostra che poco sappia fare il funzionarismo quando si arroga mansioni commerciali. Rileva la urgenza di procedere alla derequisizione dei locali in causa del disagio generale delle abitazioni.

L'oratore comincia una lunga numerazione di depositi di materiale residuato.

Simili spettacoli si vedono in centinaia di altre località non solo nella antica zona di guerra ma in tutta Italia. In Sicilia l'oratore ha trovato dei camion che son stati là trasportati per valore complessivamente di circa un milione e che forse tra poco lasciati così in abbandono non varranno più nulla.

Lo stesso dicasi di alcune trattrici tanto desiderate specialmente dagli agricoltori che giacciono inoperose in un luogo dell'Alto Adige. Così pure di 18 mila botti che si trovano tutt'ora in una città del Veneto e che circa un anno fa si potevano vendere ad una ditta per il prezzo unitario di lire novantamila; oggi per il loro deterioramento si vedono a pena 9 mila lire. Depositi di derrate alimentari ve ne sono molti dappertutto. In una città del Veneto l'oratore ha veduto dei milioni di scatole; in una città dell'Italia meridionale un'altra quantità di derrate di ingente valore è depositata presso i Silos, senza parlare dei grandi depositi di olio che dovranno servire per l'esercito, ma che oggi non sono che un vero ingombro di magazzino. Inoltre i depositi di vestiario così ragguardevoli che basterebbero a tutti i bisogni di una grande popolazione mentre a Roma manca il necessario per i soldati di guarnigione.

Ci sono i magazzini del genio che rigurgitano di materiale prezioso; in una città di Lombardia è ancora completamente arredata una falegnameria che non ha più nessun lavoro da compiere e che conserva tutto il materiale di dotazione malgrado che siano state fatte numerose domande di acquisto.

Nella maggior parte dei casi le richieste di acquisto non approdano a nulla. Quei pochi che riescono ad ottenere del materiale devono impiegare mesi e mesi per le pratiche burocratiche. Nonostante questa cautela non si riesce ad evitare che materiali vengano alienati a prezzi irrisori per non dire addirittura scandalosi.

L'oratore afferma di non citare che fatti dei quali sia a conoscenza diretta e siano stati riferiti da persone di certissima fede. Accenna alla vendita di materiale automobilistico, e alla liquidazione di un ingente deposito di ferri di cavallo nelle quali l'erario ha certamente subito notevoli perite. Egli sa che molti ufficiali hanno cessato di far parte dell'esercito e si sono mutati in compratori. Vede la ragione di questo fatto nella pratica che essi avevano forse prima acquisita e che rendeva solo ad essi possibile giungere all'acquisto del materiale desiderato.

In una città dell'Emilia sussiste tuttora uno stabilimento dove veniva utilizzato il vestiario messo fuori d'uso in zona di guerra. Il personale non ha oggi naturalmente da fare, ma è egualmente mantenuto in servizio e percepisce il vecchio stipendio.

I depositi di munizioni, alcuni dei quali sono saltati in aria durante la scorsa primavera si trovano sempre negli stessi luoghi. I proiettili non sono stati scaricati. I criteri organici di eliminazione non sono stati ancora ventimila uomini di truppa.

Alla fine della guerra le teleferiche avrebbero ancora giovato ai comuni alta montagna che desideravano vi fossero conservate per loro utilità privata ed esprimevano anche il desiderio di acquistarle. Invece sono state cedute ad un consorzio che ha assunto l'impegno di rimontare ed alcune poche in Calabria, in Sicilia. In qualche luogo esse sono state asportate prima ancora che fosse cessato lo stato bellico dai depositi di munizione da essi serviti ancora oggi cinque compagnie di specialisti sono impiegate guardare il materiale di proprietà dello stato.

Anche per il materiale dei ponti metallici è stato fatto un capitolato non vantaggioso. Si aggiunga a ciò l'ingordigia del personale poi che è stata promessa una percentuale sugli utili. Espone le cause che ritardano il congedamento di classi che sono sotto le armi ed osserva che la ferma breve involge gravi difficoltà da superare. Non è il congedamento di una classe che potrà restaurare le finanze dello stato. Bisogna togliere gli organi che non hanno nulla a che fare con l'esercito, che sono parassiti. Bisogna riformare i pessimi metodi amministrativi che gravano per centinaia di milioni sul bilancio della guerra.

Si abbia il coraggio di spazzare la bardatura di guerra, si restituisca lo esercito alle funzioni superiori. In alcuni ministeri come in quello della gerra vi è un tecnicismo che non può essere supplito dalle più alte qualità di un ministro borghese. Teme che il ministro borghese possa restare il prigioniero dei suoi funzionari e di qualche altra autorità.

PRESIDENTE crede che le considerazioni che ora svolge il senatore Tassoni escano dall'oggetto della interpellanza.

TASSONI concludendo dichiara che dal suo dire esula qualsiasi personalità ed ha illimitata fiducia nel presente ministro della guerra.

Raccomanda al ministro della guerra di sfrondare l'ordinamento dell'esercito di tutto ciò che vi è di superfluo e di estraneo e al ministro del tesoro chieda che dichiari se si sono tratti tutti i benefici possibili dall'alienazione del materiale residuato di guerra.

L'interrogaz. del sen. Di Brazzà

DI BRAZZA'. E' obbligato ad interloquire nell'interpellanza del senatore Tassoni perchè ad una interrogazione con risposta scritta che egli presentò qualche tempo fa sopra un argomento analogo non ottenne una risposta esauriente.

Osserva che lo sperpero del materiale residuato di guerra è cosa che supera ogni immaginazione. Potrebbe portare anche lui molti fatti in appoggio alle cose dette dal sen. Tassoni. Rileverà soltanto che se il materiale residuato dalla guerra fosse stato bene impiegato le somme che si sarebbero potute ricavare dalla vendita sarebbero bastate ad alienare in gran parte i danni delle popolazioni dei paesi invasi.

Un'enorme quantità di carri, per esempio, stanno marcendo nei depositi e in quello di Pisano sono stati distrutti per ricavarne legna da ardere con ingenti spese e con utile problematico per l'erario. Relativamente ad una altra sua interrogazione circa l'ufficio telegrafico di Paularo chiede in virtù di quali disposizioni il ministro della guerra abbia autorizzato la vendita della linea.

Ricorda al ministro della giustizia una sua interrogazione relazione relativa agli sperperi per l'incetta dei cavalli dell'America del nord. Gli fu risposto che alcuni fatti messi a carico della commissione erano di competenza della corte di assise. Quindi gli atti erano stati trasmessi alla Corte di appello di Roma. Raccomanda che si dia corso al procedimento colla massima celerità per ragioni ovvie.

PRESIDENTE rimanda il seguito della discussione a domani.

DOMANDE DI INTERROGAZIONI

SPIRITO a nome degli altri firmatari della sua interpellanza dichiara che nel momento attuale grave ed angoscioso per il paese, il quale volge gli occhi al Senato e per mantenere appunto lo spirito all'alta assemblea è convinto della necessità di esaminare senza indugio i disegni di legge di indole finanziaria e di non intralciare l'azione el governo lascia piena libertà al presidente del consiglio di stabilire quando egli crederà più opportuno lo argomento che forma oggetto dell'interpellanza (approvazioni).

GIOLITTI residente del consiglio. Il governo desidera rispondere all'interpellanza presentata dal senatore Spirito e da altri senatori, ma siccome sono in corso trattative temerebbe che la discussione si allargasse a segno da intralciare la risoluzione della questione. Dichiara che lo svolgimento dell'interpellanza avrà luogo al più presto perchè il governo tiene a dire quali siano i moventi della sua azione (approvazioni).

La seduta è sciolta alle ore 19.45. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

Note alla seduta

La campagna fatta dai giornali della zona di guerra — e, senza peccare di immodestia, crediamo di poter mettere fra i primi e i più tenaci il nostro — ha approdato alfine nell'aula del Senato. Il discorso del sen. Tassoni fa conoscere al paese i danni incalcolabili creati dalla burocrazia militare e illustra una condizione di cose intollerabile. Confidiamo che alla fiducia del senatore interpellante nell'on. Bonomi, risponda — per quanto in ritardo e purtroppo ormai parzialmente — l'azione del ministro della guerra.

Salvando quanto ancora è possibile lo Stato potrebbe — senza ricorrere all'esausto tesoro pubblico — dare alle popolazioni liberate e redente quelle riparazioni assegnate dalla legge, senza di cui esse non saranno mai in grado di ricostituire la fortuna perduta per causa della guerra.

Le dimissioni del gabinetto czeco-slovacco

PER LA LOTTA FRA DEMOCRATICI E COMUNISTI

PRAGA, 15. — Il consiglio nazionale del partito democratico ha approvato ieri le dimissioni dei ministri social democratici provocate dal conflitto delle diverse tendenze del partito. Il partito ha votato un ordine del giorno nel quale è detto che i comunisti non possono rimanere in seno al partito.

Al congresso del partito, che si terrà il 23 dicembre, potranno assistere soltanto i delegati social democratici. Il consiglio invita tutti i giornali del partito a difendere i principii socialdemocratici contro i comunisti.

Le dimissioni del gabinetto sono attese per oggi. Verrà costituito un gabinetto di funzionari, il ministro degli esteri Benes, il ministro delle finanze Englis e il ministro pel commercio con l'estero Hotoves conserveranno i loro portafogli.

L'elezione del nuovo Presidente in Francia avrà luogo il 25 settembre

Il colloquio fra Millerand e Deschanel

PARIGI, 17 — Il «Matin» scrive: Il colloquio tra Deschanel e Millerand è stato commovente. Deschanel contrariamente alle voci allarmistiche corse in questi giorni, ha conservato intatte le sue facoltà mentali. Il suo spirito brillante e simpatico è sempre ugualmente vivace, la sua memoria non ha perduto nulla della sua consueta precisione, ma sono i nervi che soffrono e che non ubbidiscono più ai comandi della volontà.

Dopo il noto incidente egli ha delle apprensioni e dei timori che non può più dominare. Inoltre va soggetto a crisi che preoccupano le persone che lo avvicinano teme di uscir e di trovarsi a contatto con l'esterno. Se il morale non è affatto vinto, il fisico soffre. I medici curanti avevano, poco dopo la sua caduta, prognosticata la sua guarigione, ma a patto che egli potesse godere di un riposo assoluto Non vi è riposo, però, per un capo di Stato, che deve porre in media 300 firme al giorno e che vuole seguire gli avvenimenti del mondo.

Deschanel ha ricevuto Millerand stando disteso sul letto; si è mostrato con lui estremamente cordiale ed affettuoso ed ha seguito col più vivo interesse il resoconto che il primo ministro gli ha fatto del suo viaggio sulle rive del Reno ed in Savoia. Poi ha partecipato a Millerand la sua decisione irrevocabile di lasciare le alte funzioni alle quali l'assemblea nazionale lo aveva chiamato nel gennaio scorso. Egli ha dichiarato che, secondo lui, specialmente nel momento attuale, le alte funzioni richiedono la pienezza delle forze fisiche nell'uomo che le detiene e poichè la salute gli farà forse per lungo tempo difetto, il suo dovere è preciso: abbandonare la suprema magistratura della Repubblica.

Il «Petit Parisien» scrive che, durante il colloquio di Millerand col Presidente della Repubblica, Millerand ha espresso a Deschanel il rammarico che egli prova di vedere troncata una collaborazione che è sempre stata leale e fiduciosa ed in termini commossi ha espresso i voti del paese intero per la sua guarigione. Lo assicurò inoltre della simpatia unanime che lo segue ed ha dichiarato di non poter non inchinarsi di fronte ad una decisione motivata da scrupoli rispettabili.

Deschanel ha comunicato quindi a Millerand il messaggio che aveva redatto e che gli sarà quanto prima trasmesso ufficialmente.

Secondo il «Petit Parisien» parecchie personalità parlamentari hanno intenzione di fare oggi o al più tardi domani, un passo presso Millerand allo scopo di indurlo ad accettare di porre la sua candidatura.

La candidatura di Millerand posta dai parlamentari e dalla stampa

PARIGI, 16. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice:

I deputati sono arrivati dalle provincie in numero abbastanza considerevole e nel pomeriggio d'oggi si sono recati a Palazzo Borbone. Nessun uomo politico ha ancora posta la sua candidatura. Da parte sua il Governo si limiterà al suo compito costituzionale. Millerand e tutti i ministri desiderano che l'assemblea nazionale dia al nuovo presidente della Repubblica, come ha fatto con Deschanel, tutta la autorità di cui egli deve godere nelle circostanze attuali.

L'opinione parlamentare si pronuncia decisamente a favore di Millerand che raccoglierà la quasi totalità dei voti del Congresso. Si spera che il rifiuto del presidente del Consiglio di porre la sua candidatura, non sia irrevocabile e che egli comprenderà che la grande autorità che ha acquistato sarebbe per sette anni al servizio della Francia invece di essere alla mercè di un voto dell'assemblea in una sera di nervosismo, come succede per un capo di governo. Saranno fatti passi perchè Millerand acconsenta a rendere questo nuovo servigio al paese, accettando la successione di Deschanel.

Nel caso in cui Millerand persistesse nel rifiuto, i gruppi del Senato si riunirebbero per mettersi d'accordo sulla scelta del candidato.

Gli ultimi gravi incidenti toccati al presidente

Deschanel si getta nel canale

PARIGI, 16. — Il «Temps» di ieri sera diceva che fino alla settimana scorsa lo stato del presidente sembrava migliorare lentamente; la convalescenza progressiva lasciava sperare che Deschanel, alla riapertura della Camera, avrebbe potuto riprendere le sue funzioni; però venerdì 10, sopravvenne un nuovo incidente. Alle 6 del mattino Deschanel si recò a passeggiare nel parco del castello di Rambouillet verso il canale e scambiò alcune parole con un impiegato al castello, che pescava. Quindi continuò la passeggiata. Poco dopo il pescatore scorse Deschanel in mezzo al canale. Fortunatamente essendo il canale poco profondo in tale punto, l'acqua gli arrivava soltanto a mezzo corpo; sopraggiunti i soccorsi, Deschanel fu ricondotto al castello e ricevette dai medici le cure necessarie.

L'incidente non ha avuto conseguenze, ma Deschanel e i suoi ritengono che il ristabilimento non può più ormai avvenire abbastanza rapidamente per permettere al presidente di riprendere le sue funzioni alla riapertura della Camera.

Secondo i giornali del mattino, negli ambienti ufficiali non si nasconde più un altro misterioso accidente di cui fu vittima Deschanel un mese prima della sua partenza per Montbrison — Il Presidente si era fatto condurre in automobile nella foresta di Saint Germain presso Verrieres. Dopo aver fatto fermare il veicolo, egli andò solo a fare una passeggiata a piedi. Quando ritornò, lo «chauffeur» rimase stupito vedendolo completamente bagnato. Il presidente si fece condurre subito all'Eliseo, dove non potè spiegare in alcun modo per quali circostanze fosse ridotto in quello stato. Il «Matin» afferma che Deschanel cadde in qualche canale del paese di Saint Germain e d'allora rimase sempre a letto.

I giornali sono concordi nel ritenere che Millerand sarà eletto presidente della Repubblica, se egli acconsentirà a presentarsi candidato alla suprema magistratura. Alcuni lasciano intravvedere la possibilità che il presidente del Consiglio receda.

Oggi stesso sarà fatto un nuovo passo presso di lui per indurlo a ciò ed altre insistenze sarebbero fatte nello stesso senso dai rappresentanti della Alsazia-Lorena.

Il consiglio dei ministri

Come si risolverà la crisi

PARIGI, 17. — Una informazione dell'«agenzia Havas» dice:

I ministri si sono riuniti stamane sotto la presidenza di Millerand, il quale li ha messi al corrente dei colloqui che ha avuto ieri col presidente della repubblica Deschanel ed ha fatto loro sapere che dopo avere consultato i medici Deschanel ha fatto conoscere la propria volontà di dimettersi.

D'accordo con i presidenti del Senato e della Camera fu decisa la convocazione del parlamento per martedì 21 corrente in sessione straordinaria per ricevere comunicazione del messaggio delle dimissioni del presidente della repubblica. Il presidente della assemblea nazionale deciderà sulla data di riunione del congresso di Versailles che avrà luogo senza dubbio giovedì o venerdì.

I ministri hanno insistito presso Millerand perchè acconsenta ad accettare la successione di Deschanel, se essa gli sarà offerta. Millerand ha persistito nel suo rifiuto, facendo conoscere l'imperioso dovere che secondo lui lo obbliga di rimanere alla presidenza del consiglio.

Durante il consiglio Millerand ha messo al corrente i suoi colleghi delle conversazioni che hanno avuto luogo ad Aix les Bains.

Le nuove ricerche dei soldati prigionieri e dispersi

ROMA, 17. — Per appagare il giusto desiderio di tante famiglie espresso a mezzo della Federazione dei congiunti dei dispersi, sezioni di Roma, Firenze, Bologna, Milano oltre ai provvedimenti di carattere generale già attuati per facilitare le pratiche relative ai prigionieri e dispersi di guerra il sotto segretario alla guerra d'accordo con i colleghi sottosegretari alla presidenza del consiglio e sottosegretari per gli affari esteri ha stabilito la costituzione di una commissione mobile per la ricerca dei nostri prigionieri che possono ancora trovarsi in territorio ungherese che non abbiano la possibilità di ritornare in patria e si disporrà per il rimpatrio di coloro che sono rimasti all'estero per ragioni indipendenti dalla loro volontà. Detta commissione partirà il 26 del corrente mese alla volta di Budapest e di essa farà parte il signor Dorga Ugo (che ha un fratello disperso) in rappresentanza della Federazione delle famiglie dei dispersi (sezione di Roma). Anche per le ricerche in Russia si è provveduto inviando per le indagini nostri funzionari. Inoltre contemporaneamente alla commissione suddetta partiranno ufficiali e funzionari per Vienna e Berlino con l'incarico di rintracciare e consultare il carteggio dei vari campi di concentramento disciolti, nonchè i documenti riguardanti i nostri prigionieri non rientrati, perchè deceduti e dei quali non si hanno notizie malgrado che a suo tempo sono state più volte richieste dalle autorità. Tutte le notizie al riguardo verranno mandate all'ufficio informazioni del ministero della guerra che a sua volta provvederà per la partecipazione ai richiedenti. Si raccomanda rivolgersi all'ufficio informazioni del ministero della guerra per le solo pratiche riflettenti prigionieri dei quali mancano notizie. Infine tutte le autorità militari hanno ricevuto ordine, mediante apposita circolare, di dare la precedenza alle pratiche che riguardano morti in combattimento e dispersi.

VERSO LA SOLUZIONE

Le deliberazioni degli industriali

ACCETTANO IL CONTROLLO ma vogliono sian sgombrate le officine

MILANO, 17. — La Confederazione generale dell'Industria Italiana, in una riunione terminata stanotte alle due, ha votato un ordine del giorno col quale la classe degli industriali non intende addivenire a conclusioni della trattative prima di avere ottenuto lo sgombero delle officine; riafferma che nessun compenso potrà essere corrisposto agli operai per le giornate di abusiva permanenza nelle officine e per le giornate necessarie al riassetto delle industrie e che opportuni risarcimenti dovrebbero essere stabiliti per i danni arrecati. Riafferma che è necessaria la cessazione dell'attuale stato di antagonismo fra la classe degli industriali e quella degli operai per lo sviluppo della produzione; acconsente ad accettare il principio di un controllo dell'industria, applicato in base a provvedimenti legislativi, quando esso non subisca nè monopolio, nè prevalenza per le organizzazioni sindacali e significhi collaborazione e corresponsabilità dei vari elementi alla produzione e sia compiuto nell'interesse della collettività e non incoppi la libertà di movimento necessaria all'industria.

Di fronte poi all'annunziata emanazione del decreto ministeriale circa il controllo delle industrie, invita la presidenza a subordinare in modo assoluto la propria collaborazione nella commissione paritetica di cui al citato decreto, al preventivo sgombero delle fabbriche. Infine delibera di rimettere alla federazione nazionale sindacale dell'industria meccanica e metallurgica la soluzione della questione economica coi propri operai.

La nomina della commissione paritetica

MILANO, 17. (notte - per telefono) — Il colloquio che doveva avere luogo stamane alla prefettura fra le due commissioni degli industriali e operai è stato rinviato al pomeriggio.

Infatti alle ore 17 si sono riuniti presso il prefetto i rappresentanti della Confederazione delle Industrie e quelli degli operai. E' stato deciso di nominare una commissione paritetica che si riunirà in serata per riprendere le trattative sul memoriale presentato dai metallurgici nello scorso maggio.

L'on. Chespi si è po irecato al Consorzio Industriale ove la proposta è stata accolta dall'assemblea che ha proceduto alla scelta dei membri della Commissione.

Notizie inesatte sul progetto pel controllo operaio

ROMA. 17. — Qualche giornale ha pubblicato un riassunto del decreto concernente il controllo operaio nelle fabbriche. Stà in fatto che tale decreto è in corso di pubblicazoine ma i particolari dati dai giornali non sono esatti.

Comincia fra gli operai la reazione contro il sovietismo

ROMA, 17 (notte - per telefono). — Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che nel pomeriggio di oggi un gruppo di circa 70 operai della fabbrica di conserve del Galso ha improvvisamente imposto agli altri operai di sospendere il lavoro ed ha issata sul portone la bandiera rossa dichiarando di voler prendere possesso della fabbrica.

La maggioranza però ei lavoratori riunitasi a comizio ha protestato contro la deliberazione e sono avvenute violente colluttazioni fra i dissidenti.

Dopo l'intervento della forza i 70 operai sono stati espulsi dallo stabilimento e la bandiera rossa al canto di inni patriottici è stata lacerata.

I calzaturifici sgombrati

MILANO, 17 (notte - per telefono) — Parecchi calzaturifici della regione sono stati sgombrati dagli operai.

L'occupazione dell'"Albergo popolare,,

MILANO, 17 notte per telefono — E' avvenuta oggi la occupazoine dell'Albergo Popolare il cui personale malcontento giorni or sono aveva scioperato. Lo sciopero aveva messo in critiche condizioni la clientela dell'albergo che aveva dovuto pernottare sulle banchine della città.

Questa sera il personale ha preso possesso dell'albergo assicurando la clientela che sarà servita come prima e meglio di prima.

UNA BOMBA A GENOVA

GENOVA, 17. (notte - per telefono) Allo 14.10 al palazzo della borsa, allo ingresso del ponte Boccardo è scoppiato con fortissima detonazione un petardo depositato da ignoti provocando grave panico.

I danni prodotti dall'esplosione si limitano alla rottura di molti vetri. — Nessun ferito. E' stato operato un arresto. L'autorità ha aperta una inchiesta.

Il dissenso fra l'Inghilterra e la Francia

NELLA QUESTIONE DELLE RIPARTIZIONI

LONDRA, 17. — Il «Daily News» ha da New York un dispaccio da Washington che il governo degli Stati Uniti appoggerà il governo inglese contro l'atteggiamento francese nella questione delle ripartizioni.

Cronaca delle Provincie

Il manifesto politico della Democrazia Friulana

La nuova Associazione politica «Democrazia Friulana» rivolge oggi un appello vibrante ai friulani con il seguente manifesto che contiene, a grandi linee, la sintesi del suo programma:

(PARTITO DEL LAVORO)

Friulani!

Dopo quasi due anni dalla fine della guerra vittoriosa, l'Italia non ha ottenuto ancora la sua pace all'estero nè l'equilibrio all'interno. Le maggiori responsabilità di questa grave ora risalgono ai partiti politici. Alcuni, sono ormai incapaci di affrontare e di risolvere i nuovi problemi sociali, con aperta e sincera modernità di pensiero; altri, in gara verso il più acceso estremismo, illudono il popolo con la quotidiana promessa della rivoluzione e lo spingono alla cieca violenza che distrugge e non crea.

Contro queste opposte tendenze, si è costituita la nostra Associazione. Uomini liberi, fuori da vecchie tendenze e da personali clientele, si propongono di raccogliere, in nome della **LIBERTA** e della **DEMOCRAZIA**, tutti coloro che vedono nel lavoro umano il solo titolo d'onre, il dovere di tutti i cittadini e di tutte le classi, la via unica e certa per uscire dalle difficoltà del momento.

La nuova generazione vuole costruire e ricostruire; essa è quindi assetata di realtà. **Coloro che lavorano e producono, nell'agricoltura, nell'industria, nelle scienze, nelle arti, nelle libere professioni, hanno diritto di non essere confusi coi ceti parassitari: borghesia produttrice e classi operaie devono essere alleati per l'interesse di entrambi e del Paese.**

Nessun limite alle riforme sociali ed economiche; profondo rinnovamento della vita pubblica italiana; avversione a tutti i privilegi e a tutte le dittature, a tutti gli egotismi di classe e di categoria; legge suprema, il progresso spirituale e materiale della Nazione. Questo il nostro pensiero.

FRIULANI! Fede italianissima, chiaroveggenza e laboriosità sono antica nostra tradizione. Essa non consente che più oltre duri l'ignavia politica, segno e cagione di decadenza.

Date al nostro pensiero la sincera adesione, al nuovo sforzo ogni energia. E il Friuli, che noi vogliamo restaurato nella sua unità regionale, sarà stato primo, ancora una volta, nell'accogliere l'invito imperioso della realtà.

Udine, Settembre 1920.

Il Consiglio Direttivo

Le adesioni si ricevono in Udine presso la Segreteria della Associazione — Via dei Teatri N. 2.

Per l'acquedotto del Cornappo

Riceviamo e pubblichiamo:

A chiarimento della comunicazione comparsa nel numero di ieri di codesto pregiato giornale — Cronaca delle Provincie — circa le risposte dell'on. Degni ad una interrogazione dell'on. Cosattini, sul ritardato eseguimento dei lavori dell'acquedotto del Cornappo, è mio dovere avvertire che l'ultima parte di detta comunicazione non è esatta.

Risulta infatti che le deliberazioni con le quali i comuni Consorziati hanno dato incarico al Comitato Governativo di Treviso di eseguire i lavori «in cont odanni di guerra», sono state consegnate all'ufficio Tecnico del Ministero T. L. nel mese di luglio u. s. E nel successivo mese di agosto il Commissario per le riparazioni dei danni di guerra, scriveva ad un illustre personaggio di Udine che avrebbe dato corso con ogni premura ai relativi provvedimenti. Questo per la verità e perchè si sappia che qualunque ritardo alla esecuzione dell'opera, tanto necessaria per la salute delle popolazioni dei comuni consorziati, non deve attribuirsi a trascuranza del Consorzio, la Presidenza del quale ha fatto e continua a fare vivissime pressioni al governo perchè voglia autorizzare la prosecuzione dei lavori dell'acquedotto. Ringraziando,

Il Commissario Prefettizio
Presidente del Consorzio
G. Ragazzoni

Da LAUZACCO

Inaugurazione della lapide ai caduti. Ci scrivono 17: Domenica 19 corr. il Comune di Pavia di Udine tributerà solenni onoranze ai caduti per la Patria ed ai suoi reduci valorosi.

La cerimonia avrà luogo nel pomeriggio.

Ecco il programma:

Ore 14: Funzione religiosa — Ore 15: Scoprimento della lapide sul municipio in Lauzacco — Discorso ufficiale — Distribuzione di ricompense al valore e pergamene del comune. — Estrazione a sorte di premi per le vedove di guerra e i mutilati.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Tiro allo storno. — Ci scrivono, 15:

La Società Tiro a volo di S. Giorgio di Nogaro, ha aperto per domenica alle ore 15 un tiro allo storno col seguente programma.

Premi L. 1250 — 1. premio L. 500 — 2. L. 300 — 3. L. 200 — 4. L. 150 — 5. L. 100

Entratura L. 40 — Due storni a m. 20; gara a m. 22.

Vige il regolamento di Milano. — Servizio d'armaiuolo e cartuccie. — Storni a lire 4.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla salma del cav. dott. Pietro Lenardon. — Ci scrivono 17:

Ieri sera alle ore 6 venne reso l'ultimo tributo, alla Salma del nostro amato sanitario cav. dott. Pietro Lenardon, proveniente da Firenze, dove decedette ancora profugo il 19 febbraio 1919.

La manifestazione fu oltre al previsto solenne, poichè intervenne tutta la cittadinanza. Si notarono il R. Commissario del Comune, cav. Picirilli, il dott. Fabricio, i sigg. Zuccheri, il dott. Fitto Tullio, l'avv. Lodovico Franceschinis, il sig. Garbato, Presidente dell'ospedale con l'intero Consiglio, le Suore dell'ospedale, il sig. Raimondi ufficiale del registro, Pietro Barbui, il dott. Reggiato, il cav. Pietro Masotti, il dott. Giuseppe di Salvo, il dot Autonio Springolo, il sig. Antonio Zardini, il sig. Mariano Fancello, il sig. Giuseppe Pellegrini, il sig. Alberghetti, il sig. C. Fasano, il sig. P. Lovadina e tanti altri dei quali mi sfugge il nome.

Fra le nostre signore e signorine si notarono la sig. co. May Rota, Pascatti, Fabricio, Alberghetti, Rosa in Pascatti, la sig. Beggiato, sig. di Salvo, sig. Frisano ecc.

Diedero l'ultimo vale il sig. Pietro Barbui, il dott. Di Salvo e il dott. Lodovico Franceschini i quali con parola franca illustrarno le doti dell'estinto ed il bene che senza distinzione di sorte fece a tutti quelli che richiesero la sua opera.

In tale momento tutti i negozi del paese furono chiusi e apposta la scritta «lutto cittadino».

Venne pubblicata la seguente epigrafe:

San Vito riverente saluta il ritorno del cav. dott. Pietro Lenardon, per quasi mezzo secolo illustre medico, spentosi profugo, nel desiderio della sua terra. Indagatore acuto di coltura versatile, con larga intelligenza con attività indefessa, disinteressata, curando i morbi e confortando i cuori agli umili e ai grandi apprese, come si ragguagli l'umanità nel dolore.

I cittadini memori — per comune sciagura dispersi rimpiangendo — oggi riuniti — onoranze dovute tributano — e il grato animo affermano.

Da TRIVIGNANO Udinese

LE FESTIVITA' DI DOMENICA

Battesimo della Sportiva Forti e Liberi

Ci scrivono 16 (ritardata):

Ancora nelle primissime ore il ridente paese, già estrema vedetta dell'esecrato confine per sempre cancellato, apparv ammantato per la solennità del rito da compiere, da fitte bandiere tricolori che garrivano sporgenti da finestre, edifici, antenna pubblica, pennoni, ecc. Villa Gallici di Strassoldo tutta drappeggiata, il campo sportivo bene recinto da pennoni sormontati dall'amato vessillo, dagli stemmi di Udine, Palmanova, Gradisca, Aiello e Trivignano.

Lo stand di tiro a volo parimenti circonfuso di bandiere.

Accresceva la gaiezza, il via vai dei nostri soci, dallo fiammante costume severo.

Alle sei parte per Turriaco la giuria per le gare ciclistiche di resistenza, alle ore 7 e mezza le squadre di polizia stradale, segnalazione e allacciamento con le consorelle di Romans, Gradisca, Cervignano e Palmanova, alle 8 e mezza si danno convegno a Villa Gallici i corridori ciclopedisti (una cinquantina). Il comitato femminile di beneficenza con la presidente signora Amelia Comessatti e vice presidente e segretaria signorine sorelle Bianchi — la giuria al completo presieduta dal dottor Bonaldo Comessatti, cav. Vittorio Bianchi, Fratelli Morandini, Michieli Adriano, ragoniere Guido Miceu, Calligaris Ubaldo, molti soci in costume e fittissimo pubblico.

Dal rettilinio di Percoto s'avvicina veloce con dietro lunghissima scia di polvere il camion musicale da Udine, accompagnato dall'infaticabile presidente signor Luigi Morandini, e da lui stesso messo a disposizione. — Cento mani, tre poderosi hurrà! degli sportmen salutano l'arrivo auspicato; scendono i severi alpini del battaglione Monte Baldo (gentile concessione del comando generale delle R. T. della Venezia Giulia) è dato fiato agli ottoni imprendono il saluto augurale alla popolazione giubilante compiendo l'intero giro del paese.

Alle ore 9, lo starter cav. Bianchi dà il via di 60 chilometri ai 18 ciclisti preceduti dall'auto staffetta messa a disposizione dal cav. Pinzani e seguiti dal camion suddetto con la giuria montata e servizio sanitario. — Seguono tosto ordinatissime e attraenti le gare podistiche di velocità e di resistenza.

La corsa ciclistica

Intanto arrivano anche i graditi ospiti della SPA di Aiello con numeroso stuolo di signorine, ufficiali, artiglieri e viaggiatori e signori amici, i tiratori dello stand Rotonda di Udine, Palmanova ecc., le rappresentanze dell'U. S. Udinese con bandiera, della Redenta di Romans, dell'U. S. di Palmanova, della Società Operaia locale, e moltissimi altri da tutti i dintorni. E' scomparsa la uggiosa bruma, il sole bacia la terra, sono le 10 e mezza che giunge l'auto staffetta signor Morandini contemporaneamente alla giuria da Turriaco (sigg. Calligaris Alessandro, Bruseschi Marco e Marcuzzi Amiro), esce la musica, con essa l'intero sciame giulivo del comitato femminile, le tre giurie, la moltitudine di ospiti e s'avviano al traguardo d'arrivo a godersi l'emozionante spettacolo; i nostri bianchi-bleu mantengono un rigoroso servizio d'ordine quando alle 10.36 giunge:

1. in volata Sporeni di Udine — 2. Volpe Virgilio — 3. Buttazzoni Lazzaro — 4. Gorizizzo Antonio — 5. Pies Giacomo — 6. Pers Arturo della «Forti e Liberi» alle ore 10.42. — In gruppo serrato e allineati giungono Urizzi Guido — Nigris Alessandro — Buiese Fiori — Antonutti Giovanni — Pironi Francesco giudicati settimi con medaglia di bronzo grande cadauno — A ore 10.46, cioè in tempo utile giunge 12 Cecotti Oreste con medaglia di bronzo media.

Ritiratosi il signor Salimbeni della Redenta per guasti — squalificato Fabris Giuseppe di S. Maria la Longa per violazioni al regolamento art. 4, 5. — I traguardi di Romans, Turriaco e Palmanova furono vinti da Sporeni.

La corsa podistica

Nella corsa podistica di velocità m. 100 per batterie con eliminatorie, semi-finale e finale giungono: 1. Luvin 2. Mardini Aldo — 3. Candussi Giorgio della Redenta — 4. Pastorutti Giuseppe.

Nella corsa podistica di resistenza dei 6 chilometri alle ore 9.48 partono 15 concorrenti e arrivano: 1. Viola Giuseppe — 2. Piani Mario — 3. Galanti Ugo — 4. Brigante Romeo — 5. Cecchini Carlo della «Forti e Liberi» — 6. Sbuelz Giuseppe — 7. Fontana Eugenio — 8. Scrazzolo Romano — 9. Battistel Umberto — 10 Percos Arturo.

Al signor Pers Arturo della «Forti e Liberi» 6.o della corsa dei 60 chilometri venne altresì assegnata la medaglia della società (argento grande e diploma di campionato sociale). — Alle ore 11 comitati, giurie e ospiti, con musica in testa, si danno convegno al campo sportivo ove per la prima volta la nostra calcistica «Forti e Liberi» si schiera pel battesimo, cimentandosi con la SPA di Aiello.

Scambiati i cavallereschi omaggi (due palme di fiori coi rispettivi colori sociali) apre Trivignano vivace e snella, Aiello accetta vibrata e decisa: — Trivignano con un ottimo portiere e forte centro para, difende, ma i vigorosi azzurri d'Aiello hanno il sopravvento vincendo l'attraente partita con quattro a due, alle ore 13. Arbitrava il signor Frontali Orazio della U. S. di Palmanova.

A mezzogiorno giunge l'arbitro ufficiale per le gare pomeridiane, signor Armando Miani della vostra città, con la sua gentile signora, i delegat idella Prefettura di Udine cav. Troise e Postiglione con rispettive signore e molti graditi ospiti, la rappresentanza dell'U. S. di Udine con bandiera, accolta festosamente.

Alle 15 precise si libra sopra Trivignano, con pensiero della più eletta gentilezza uno SVA della 60.a squadriglia di Aiello, scende quasi a precipizio e compie ardite acrobazie, poco sopra il culmine dei tetti. Suonano le musiche la popolazione grata applaude: Giungono intanto le autorità, il Sindaco signor Colavini con la giunta, il segretario signor Forte, giudice conciliatore, sig. Luciano Torossi, vicceconciliatore, signor Bruseschi, presidente congregazione di Carità, signor Turchetti, la rappresentanza della Società Operaia con il presidente signor Calligaris Alessandro, le rappresentanze di Udine, di Romans, Pozzuolo, Ialmicco, Bagnaria ecc. ecc. Sono le 15.30. Il signor Morandini visibilmente soddisfatto e commosso porge un vibrato saluto e ringraziamento alle signore e signorine, alle autoriá, alle rappresentanze agli ospiti, tutti del forte Friuli qui convenuti. Tratteggia la nascita e l'opera dell'ente che oggi si sente fiero di inaugurare, enumera le conseguite vittorie, ringrazia ed esalta il direttore sportivo, signo Mario Torossi ed i giovani bravi allievi, presenta la madrina signor Lucrezia Bianchi che a nome delle donne del Comune offrirà il gagliardetto d'onore alla fine salutato da fragorosi scroscianti battimani e vivamente complimentato da numerose strette di mano dei convenuti.

Gli segue ascoltatissima la madrina che tesse il valore dello sport, il significato della concordia di «Forti e di Liberi».

Cade il velo che copre il simbolico vessillo tricolore, opera pregevole del vostro Del Fabbro di Udine; scattano gli obbiettivi che ritraggono l'imponente rito, le musiche suonano la marcia reale ascoltata tra assordanti evviva e battimani a capo scoperto, mentre l'alfiere Govetto Ugo ne raccoglie la preziosa consegna.

La partita di calcio

Viene poscia servito il vermouth di onore, la bicchierata ai convenuti; — quindi formatosi il corteo con musiche alternate e bandiere per recarsi alla interessante ed animatissima partita di calcio seguita tra l'Italia di Gradisca e la U. S. di Palmanova arbitrata dal bravo signor Miani. La vittoria arrise all'Itala di Gradisca.

Alle ore 19 seguì la tombola coll'esito seguente: la cinquina vinta da Tendon Leandro di Gonars — la prima tombola da Mussig Gabriele di Medeuzza — la seconda tombola da Fabris Giuseppe di S. Maria la Longa. Signorile il ballo con l'orchestra Marcotti.

La distribuzione dei premi

Si porta a conoscenza degli interessati che la distribuzione dei premi delle gare ciclo-podistiche disputate il 12 corr., è rinviata a giorno da fissarsi, non essendo in grado la casa fornitrice di farci pervenire prima del 20 corr, come da precedenti intercorsi accordi.

Due inviti alla «Forti e Liberi». — Domenica p. v. 19 corr., la nostra Società restituirà la graditissima visita alla «Pietro Zorutti» di Cervignano, alle 10.30 sarà ricevuta al Circolo IV Novembre, con vessillo sociale. L'accompagnerà la presidenza.

Lunedì susseguente 20 corr., la prima squadra di calcio sarà ospite della Direzione di artiglieria, Sez. staccata di Medeuzza, per un incontro con i calcisti di quel reparto.

Da BAGNARIA ARSA

Rinvio dei festeggiamenti. Ci scrivono 16: I festeggiamenti di Bagnaria Arsa indetti per il 19 settembre per causa impreviste vengono rimandati a domenica 26 con il seguente programma:

Ore 9.30: Riunione dei combattenti alle scuole e formazione del corteo preceduto dalle signorine del paese con bandiera coperta.

Ore 10: Corteo alla chiesa ove sarà celebrata una messa solenne e verrà benedetta la bandiera.

Ore 14.30: Gare ciclistiche e podistiche, gare di foot-ball indette dalla Unione Sportiva «Bagnaria Arsa» con ricchi e numerosi premi.

Ore 15: Ricevimento delle Autorità con musica nella villa del signor Sepulcri Vittorio.

Ore 16: Consegna della bandiera ed inaugurazione del monumento.

Ore 17: Tombola a beneficio della congregazione di carità con i seguenti premi: cinquina lire 250 — tombola lire 500.

Ore 18: Concerto della distinta banda di Palmanova.

Grande illuminazione serale — rimesse custodia biciclette — le osterie del paese saranno fornite di ogni conforto.

Da BERTIOLO

Brillante esito dei festeggiamenti. — Ci scrivono, 15:

Domenica 12 corr. m. ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti. Tutto andò a gonfie vele e la pesca fruttò oltre undici mila lire nette. Straordinario il concorso del pubblico. Basti dire che alle ore 17 erano smaltiti i 35 mila biglietti. L'opera del Comitato merita il massimo elogio e l'abilità delle signore e signorine, spacciatrici dei biglietti della Pesca è stata superiore ad ogni aspettativa.

Il concerto della banda locale, magnificamente diretta dal noto e distinto maestro sig. Davide Mantoani, ottenne gli applausi generali.

Un sincero ringraziamento ai donatori; fra cui — oltre la Casa di S. M. il Re — il Ministro della guerra, delle Terre liberate, on. Gasparotto, ecc. ecc.; all' instancabile presidente sig. Ugolino Mantoani, al vicepresidente sig. Guglielmo Fabris, a tutti i componenti il Comitato, alle Autorità locali ed all'Ill.mo sig. Pretore e maresciallo di Codroipo, al sig. Presidente della Società Operaia di Bertiolo sig. Luigi Benedetti, ed al sig. Perez per il vivo interessamento e controllo delle operazioni riguardanti la pesca.

Da MORTEGLIANO

Esposizione dei tori da razza. Ci scrivono 17: Elenco dei tenutari premiati alla mostra, dei tori da razza adibiti a pubblica monta che ha avuto nel pomeriggio di ieri a Mortegliano:

De Cecco Ferdinando Pozzuolo — Categoria 1. Classe 2.a lire 120.

Duca Antonio di Pozzuolo: cat. III classe 1.a lire 240.

Duca Antonio di Pozzuolo: categoria 4.a - classe 2.a lire 240.

Battello Francesco di Talmassons: Categoria IV.a classe 1.a lire 300.

Michelutti Lodovico di Mortegliano: Categoria IV.a - classe 1.a lire 300.

Bernardis Paolino di Lavariano: Categoria IV.a classe 2.a lire 240.

Giovazzo Francesco di Castions: categoria IV.a classe 3.a lire 180.

Da TOLMEZZO

La cerimonia per la chiusura della mostra d'arte carnica. Ci scrivono 16: Malgrado il continuo e largo concorso di visitatori e malgrado le richieste rivolte al Comitato da gruppi e Associazioni desiderosi di poter visitare la mostra d'Arte, per imprescindibili ragioni inerenti allo sgombero dei locali destinati ad uso scolastico e di convitto, la mostra d'arte carnica si chiuderà lunedì 20 settembre.

Il Comitato rende noto che nella mattinata di lunedì alle ore 10 avrà luogo la cerimonia di chiusura nonchè la proclamazione dei premiati secondo i criteri della giuria.

Nel pomeriggio la banda locale eseguirà un concerto nei giardini della mostra.

Da OSOPPO

L'inaugurazione del campo sportivo Ci scrivono 16 (ritardata): — Semplicemente e bene si svolse la festa di domenica p. p. per la inaugurazione del campo sportivo. Colle corse podistiche di resistenza e di velocità ebbe inizio la festa, dopo di che si passò alla cerimonia inaugurale.

Bellissime parole di occasione pronunciò il presidente dell'A. S. O. sig. Antonio Faleschini. Di poi, presentata dal signor presidente parlò la signorina Milena di Toma, madrina del campo.

Chiuso il suo discorso, ruppe la tradizionale bottiglia di champagne, e liberò il campo per una partita amichevole tra la squadra calcistica di Venzone e quella dell'A. S. O. La vittoria arrise alla «Osoppo» per quattro goals a uno.

La piccola festa sportiva ebbe termine colla faticosissima ascesa al palo della cuccagna. Un plauso ai dirigenti la appena sorta Associazione Sportiva ed in modo speciale all'infaticabile e zelante presidente della stessa signor Faleschini, per la riuscita della festa e ci auguriamo al tempo stesso di poter in breve e più spesso assistere a qualche altro divertimento.

Da VENZONE

Grandi preparativi per la festa pro erigendo monumento ai caduti. — Ci scrivono 17: Domenica e lunedì, 19 e 20 p. v. ad iniziativa del comitato pro erigendo monumento ai caduti presieduto dall'instancabile signor Giuseppe Sormani e dall'esimia signora Clapiz Filomena, si terrà a Venzone una grande festa. Il programma è il seguente:

Mattino del 19: gare sportive con corse podistiche e ciclistiche a premi, — Pomeriggio: concerto sotto la direttiva dell'illustre prof. Cornacchia! — La sera, alle ore 16, si inizierà gran ballo su piattaforma artisticamente addobbata e sfarzosamente illuminata con annesso inappuntabile servizio di buffet diretto dal signor Castellani Luca di Luca. Alle ore 17 estrazione dei numeri della grande lotteria pro erigendo monumento ai caduti.

Da parecchie giorni danno l'opera loro disinteressata e valida ai solerti signori Sormani e Clapiz, le distinte signorine venzonesi alle quali, di cuore, diamo il nostro plauso e ringraziamento a nome anche delle gloriose famiglie dei nostri valorosi caduti.

Serva questo annunzio di sprono alla buona cittadinanza venzonese, perchè concorra con ogni suo mezzo allo svolgimento della festa che è tutta patriottica ed altamente apprezzata da chi ha cuore e sentimento per coloro che hanno offerto la loro giovane vita in olocausto alla Patria.

Al signor Sormani, alla signora Clapiz e da quanti portano il loro contributo, vadano i nostri più vivi ringraziamenti.

Venzone dista circa 30 chilometri dalla sua capitale friulana, sul confine carnico e del Canal del Ferro. — Venzone è quasi tutta un monumento nazionale a principiare dal vecchio ed eterno maggior tempio, eretto ancora al principio del 1200 e via via, dalle antichissime mummie ai più vecchi e maestosi capilavori che si trovano nel Palazzo municipale ed in quasi tutti i Palazzi del Paese. Natale di illustri uomini e di fieri reduci dalle Patrie Battaglie, Venzone, al pari di altri piccoli paesi eccentrici, è omaggio di storia Friulana. Ricordiamo brevemente le insuperabili fatiche del suo sindaco (v) cav. Bellina già candidato al Parlamento e tanti altri di cui tralasciamo i nomi per non trascendere ad una cronaca istoriata. La lieta comunanza di ogni sesso e costume, rendono questo paese uno fra i migliori del nostro Friuli, senza lasciare adito a sè a recriminose discrepanze di delittuose brutalità attuali del presente regime massimalista. Ci auguriamo che tutti i nostri paesi seguano le sue direttive onde il nostro tanto sacrificato Friuli si distingua in ogni sua fede contro tutto ciò che oggi è quasi una comune fantastica frenesia obbrobriosa, eminentemente delinquente.

Da PORDENONE

L'arresto di Diamante. — Ci scrivon, 17:

Ieri sera, verso le ore otto, il sig. Zaramella Umberto, elettricista di Cordenons, denunciava all'autorità locale il furto di una bicicletta di sua proprietà, lasciata momentaneamente incustodita presso l'Albergo Cavallino, del valore di L. 600. La sparizione della macchina avvenne in un attimo. Ma lo Zaramella aveva prima scorto un giovane, vestito elegantemente, che gironzava in quei pressi; dalle indicazioni e dai connotati, le autorità locali, riuscirono a trarre in arresto il vero ladro, che è Diamante Gino, nativo di Udine, qui residente, e precisamente nell'osteria di Pellegrini, in via delle 4 Corone. Sottoposto a stringente interrogatorio, finì per confessare il furto commesso dicendo di essersi recato, alle ore otto di oggi, a Casarsa della Delizia, insieme a un suo amico Popolin Emilio di anni 27 da Pordenone e con l'aiuto di questi e di altri due compagni di Casarsa, era riuscito a vendere la bicicletta per L. 300 ad un meccanico, presso il quale la bicicletta fu sequestrata, come pure fu sequestrato parte del denaro riscosso, trovato indosso al Diamante. Il Popolin è latitante.

Furto di due quintali di cuoio e calzature, per un valore di L. 5000. — Questa notte i soliti ignoti sono penetrati con chiave falsa e foratura del lucchetto, in una stanza al pianoterra della caserma del 4.o Genova cavalleria, ove si trova un deposito di cuoio e scarpe di proprietà del capo calzolaio sig. Di Caterina Nicola, asportando ben due quintali di cuoio e 10 paia di scarpe nuove militari per un complessivo valore di lire 5000. Il furto fu subito denunciato.

La riapertura del Teatro Sociale — Come abbiamo già accennato, i battenti del vecchio Teatro Sociale rinnesso tutto a nuovo, domani si riapriranno alle ore 8,30 con rappresentazioni straordinarie dell'attore Carlo Duse e della sua primaria compagnia d'arte drammatica. Si darà la commedia in 4 atti «Papà Lebonnard».

Ieri, alle ore 18 dopo breve malattia, sopportata con edificante rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, serenamente spirava in Dio

Carlo Delser

I fratelli, P. Giuseppe Camilliano e Guglielmo, le cognate ed i nipoti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Martignacco, 18 settembre 1920.

I funerali, per espressa volontà dell'Estinto in forma modestissima e senza invio di fiori, avranno luogo domenica alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Italiani!

I Figli dei morti per la Patria sono Vostri figli

Questo motto è necessario che vada profondamente impresso nel cuore e nell'anima di tutti. Tutti abbiamo il dovere e l'obbligo di pensare e provvedere agli Orfani che la guerra ha creato. **La Lotteria Nazionale in corso i cui biglietti sono delle artistiche cartoline** è basata sul principio che i premi siano assegnati i **primi numeri estratti delle 8 Ruote del R. Lotto di Sabato 25 CORRENTE.** Le cartoline si vendono in buste ed ogni busta ne contiene 6 e **costa L.5.** Fra i premi vi è quello di **100.000 lire in contanti, l'altro di 30.000,** nonchè quello del **Sommo Pontefice** ed altri tutti rilevanti.

Le buste con le cartoline biglietto si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma Via Aaracoeli, 3.

Cooperativa di Lavoro di Moimacco

I soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea straordinaria per le ore 18 del giorno 4 ottobre 1920 nella casa al n. 144 di Moimacco per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione.
3. Eventuali.

Il Presidente
Bernardo Bernardis

Avvisi Economici

La scomparsa di una buona signora — E' spirata la signora Morgantini, sposa all'egregio sig. Emanuele Morgantini. Fu donna di elette virtù e gran parte della sua vita dedicò all'insegnamento, come maestra Comunale nella nostra Città.

Lascia lungo compianto. All'amico sig. Morgantini le nostre vivissime condoglianze.

Da MARTIGNACCO

PODISMO — 1. giro di Martignacco, lunedì 27 (km. 5 circa, ore 4). — Ci scrivono, 17:

Il comitato pro monumento ai caduti in guerra, bandisce il giorno di lunedì 27 settembre, il 1. giro podistico di Martignaco km. 5 circa. E' destinato ad assurgere alla massima importanza, per i ricchi premi di cui è dotato. Fra gli iscritti figurano già i nomi di Cottur, Lippizer, Turrino e Viola, Portoldi, Zonna, Steis.

Ecco l'elenco dei premi: 1. medaglia d'oro grande; 2. medaglia Vermeil; 3 medaglia d'argento grande; 4. medaglia d'argento media; 5. medaglia di bronzo grande. Al più giovane arrivato in tempo massimo, medaglia d'argento grande, dono del podista Turrino.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Pietro Zucchiatti, Via Udine, Martignacco.

Da COLLOREDO di Prato

Le feste di domenica. Ci scrivono 16; Alle feste di Collero di Prato di domenica prossima interverrà alle ore 13.30 come oratore ufficiale il tenente Tonini dei legionari di Fiume che porta i doni della città e del comando.

——+✱+——

DA GORIZIA

Gorizia 17 settembre

UN NOBILE SALUTO DELLA «PRO MONTIBUS»

La Sezione Autonoma di Gorizia della Pro Montibus et Silvis ha inviato il seguente nobile saluto:

Agli ing. e forestali congressisti!

Ai valorosi ingegneri e forestali, ospiti di Gorizia la «Santa» vada lo augurale cordialissimo saluto di questa Sezione della «Pro Montibus et Sylvis» d'Italia.

L'Alpe Giulia, redenta dal sangue degli Eroi, a mille e mille, caduti, dal mare alle balze supreme montane, attende da voi, dal vostro consiglio e dalle opere vostre, sagaci e sapienti, quel ripristino delle perdute ricchezze silvo-pastorali e quella valorizzazione dei tesori di energia latenti nelle terre e nelle acque alpine che formano il supremo obbiettivo nostro.

Dalla bene augurata vostra visita l'Alpe Giulia trae gli auspici migliori, per l'economico risorgimento della pastorizia e della selvicultura; per l'incremento delle patrie industrie.

La «Pro Montibus et Sylvis» di Gorizia applaude alle vostre iniziative; e bene augurando per la più felice riuscita delle opere feconde da voi consigliate e promosse, attende fidente prospero l'avvenire.

Per i prodi caduti sull'Alpe Giulia, per la Patria, al vostro si associa il nostro pensiero, memore e riconoscente. I tumuli di questi Eroi, sparsi dalle nostre lagune alle eccelse cime delle Alpi nostre, sono cari e preziosi ai nostri cuori. Le novelle nostre generazioni li adorneranno di fiori e di frondi. Essi resteranno ai venturi, qual monumento memorando dell'italico valore. Essi insegneranno ai posteri, come tutto si debba sacrificare, per la gloria e l'avvenire d'Italia.

Dalla presidenza

Il segretario **M. Bassi Ianovitz** — Il Presidente **Hugues**

U NUOMO FORTUNATO

Ferruccio Sambo di anni 34 da Trieste abitante qui in Corso Vittorio Emanuele n. 74 ieri sera aveva lasciato il suo carro a quattro ruote, con un carico di 500 mattoni di un valore complessivo di oltre mille lire, via del Boschetto di faccia al Garage Carnevalli. Questa mattina di buon'ora si recò sul posto con due cavalli per prenderselo e quale non fu la sua meraviglia nel non trovarlo! Mogio mogio si diresse alla tenenza dei RR. CC. di via N. Sauro dove poco mancò non morisse della gioia nell'incontrare il provvido pasticciere Andrea Fait che narrava di avere trovato proprio in quel momento davanti la casa sua un carro così e così: il suo!! Per colmo di cortesia l'ottimo pasticcere lo invitò a rimettersi dalla commozione con un bicchierino di marsala. Quando si nasce con la camicetta....

GRAVE SCIAGURA AUTOMOBILISTICA

Il capitano conte Rinaldi facente parte della commissione tecnica per la demarcazione dei confini orientali stava percorrendo con la sua automobile la via Valdirose per prendere delle fotografie quando all'improvviso un carro di fieno attraversò la strada costringendo lo chauffeur a sterzare bruscamente. In seguito all'urto per la troppo violenta frenata il capitano venne sbalzato dalla vettura e cadde per una decina di metri innanzi la stessa riportando gravissime contusioni alla schiena ed alla testa con pericolo di commozione cerebrale. Venne tosto trasportato all'ospedale militare 0.79 S. Michele di via Adelaide Ristori, dove i medici gli prodigarono le più solerti cure e sperano di poterlo salvare.

IN TRIBUNALE

Al falegname Vincenzo Santucci da Aquila attualmente a Volzana, ad onta della sua lucrosa professione ebbe la cattiva idea di involare a tale Maria Benedettich 1960 lire in contenti nonchè uno spillo d'oro. Gli furono appioppati cinque mesi di carcere.

— Davanti ai giudici comparvero oggi i fratelli Luigi e Leopoldo Sasnic vilici di Sampasso, accusati di avere rubate lire 1600 in danno di Giuseppe Sivech. Risultando al dibattimento essere il Leopoldo l'unico colpevole e che il povero Giuseppe non c'entrava per niente la Corte assolse questi condannando quelli a tre mesi di alloggio gratuito in via Dogane.

Da GRADISCA

L'ex capitano di Monfalcone Giuseppe Gasser, processato per strozzinaggio. — Ci scrivono, 16:

Al giudizio di Cervignano ebbe l'epilogo un processo contro l'ex-capitano distrettuale Giuseppe Gasser in punto contravvenzione di strozzinaggio.

L'incartamento processuale è voluminosissimo, in vista che la Procura di Stato di Gorizia aveva incamminato un processo per molti fatti criminosi, ma poi tutto finì in una bolla di sapone e non rimase che la summenzionata contravvenzione.

L'accusato, che si trova occupato al Capitanato di Medling è rappresentato dall'avv. Pietro de Flego, il quale in una lunga e brillante difesa dimostrò che tutto il complesso della denuncia non è che un parto della fantasia degli avversari del Gasser, e chiuse chiedendo una sentenza assolutoria.

Il giudice Buttazzoni pronunciò sentenza di assoluzione, non trovando nei fatti esposti gli elementi della contravvenzione di strozzinaggio.

Sentenza cassata. — Il negoziante A. B. da Ronchi veniva dal giudizio distrettuale di Monfalcone, condannato a tre giorni di arresto per aver bastonato la propria moglie, la quale due giorni dopo si gettò nel canale, ponendo fine ai suoi giorni.

La guerra aveva anche nella famiglia del B. troncata la felicità coniugale, di modo che sovente avvenivano delle scene, non si sa da chi provocate.

Il B. non si sentì colpevole e perciò insinuò ricorso punto colpa e pena a mezzo dell'avv. dott. Piero Bombarelli.

La Seconda Istanza, decidendo sul ricorso, trovò che i motivi accennati dalla difesa: mancanza di denuncia da parte della moglie e mancanza di prove sul modo in cui avvenne il fatto, — erano fondati, e cassò la sentenza del Giudizio di Monfalcone, mandando assolto l'accusato.

Nelle aule di Temi. — Ieri comparvero davanti al giudice cons. Ventrella, quattro operai addetti alla fornace Bonfadini, imputati di avere, addì 4 agosto 1920, bastonato per bene il loro sorvegliante Cesare Bassi.

Gli operai Schidazzi, Pallich, Pilati e Borsetti, sono difesi dall'avv. dott. Guido Hugues: il Bassi è senza difensore.

Sono due le denuncie: gli operai accusati delle contravvenzioni 431 e 411 C. P.; il Bassi di offese all'onore previste dal par. 496 C. P.

Al dibattimento furono escussi dieci testimoni e dopo una brillante difesa e stringente requisitoria da parte del summenzionato avvocato, il giudice assolve gli operai e condanna il Bassi a 50 lire di multa, più le spese processuali.

Il Bassi insinua ricorso punto colpa nullità e l'avvocato punto aumento di pena.

Le cose a posto. — Nel numero di ieri abbiamo pubblicato un articolo riguardante il parzialismo circa la distribuzione dei sussidi straordinari, menzionando il capo ufficio e il commissario civile cav. Roberti.

Per chiarire le cose, diremo che i sussidi vengono dati sulla base d'informazioni rilasciate dal comando dei RR. CC.

E che tanto il capo ufficio quanto il R. Commissario civile non ne hanno alcuna colpa.

Ci sorprende però il fatto che il Municipio, il quale dovrebbe dire la sua prima parola, non venga punto interpellato circa i bisognosi del Comune e da ciò è possibile, come del resto è successo, che a persone bisognose sia stato negato il sussidio e conferito invece a benestanti.

Vogliamo sperare che ciò non si ripeta più.

Da MONFALCONE

Incendio a Villaraspa. — Ci scrivono, 16:

Questa mane verso le una, una telefonata avvertiva il corpo dei pompieri che un grave incendio era scoppiato in un baraccamento adibito a stallaggio e deposito foraggi, di proprietà Lucia Pin, a Villaraspa.

Accorsi prontamente coll'autocarro, constatarono che l'incendio aveva già fatto preda dell'intero stabile, e che due cavalli erano carbonizzati.

Stante la completa mancanza d'acqua, l'opera di spegnimento fu quanto mai faticosa e non fu che dopo quattro ore di snervante lavoro che i pompieri rientrarono in caserma.

—Festeggiamenti. — Lunedì 20 settembre le signore di Mantova consegneranno solennemente al sindaco il vessillo nazionale.

La patriottica cerimonia avrà luogo alle 10 ant.

CRONACA CITTADINA

Elezioni Generali amministrative

La Giunta Municipale ha pubblicato il manifesto col quale è fissato per il giorno 31 ottobre 1920 la convocazione degli elettori amministrativi di questo Comune, per la elezione di quaranta consiglieri comunali e di quattro consiglieri provinciali.

Si rende noto che i luoghi di riunione degli uffici elettorali sono i seguenti:

Sezione 1. — Piazza Vittorio Emanuele: nella sala della Loggia Municipale.

Sez. 2. — Via Treppo: in una sala a piano terra del R. Tribunale (via Treppo).

Sez. 3. — Via Bartolini: in una sala del Palazzo Bartolini (via Bartolini 1).

Sez. 4. — Via Dante: nelle scuole comunali maschili di via Dante, con ingresso verso la passerella.

Sez. 5. — Piazza Garibaldi: al R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

Sez. 6. — Via Viola: nelle scuole comunali maschili di S. Domenico (via Viola).

Sez. 7. — Piazza Umberto I.: nelle scuole maschili alle Grazie (piazza Umberto I.).

Sez. 8. — Piazza Umberto I.: Nelle scuole maschili alle Grazie (piazza Umberto I.).

Sez. 9. — Via Dante: nelle scuole femminili di via Dante (con ingresso in via Ugo Foscolo).

Sez. 10. — Via Viola: nelle scuole maschili di S. Domenico (via Viola).

Sez. 11. — Via Cavallotti: alla R. Scuola Tecnica (via Cavallotti).

Sez. 12 — Via Dante: nella R. Scuola comunale in via Dante (parte centrale del fabbricato).

Sez. 13. — Via Francesco di Toppo: nelle Scuole comunali elementari annesse al Collegio di Toppo (con ingresso in via F. di Toppo).

Sez. 14. — Via Asilo Marco Volpe — Nelle scuole comunali femminili a S. Domenico (con ingresso da via Asilo Marco Volpe).

Sez. 15 — Via Cavallotti: nella R. Scuola Tecnica (via Cavallotti).

Sez. 16. — Via Tricesimo: nell'edificio scolastico di Paderno (via Tricesimo).

Sez. 17. — Via Veneto: nell'edificio scolastico di Cussignacco (via Veneto).

Sez. 18. — Via Bologna: nell'edificio scolastico di Beivars (via Bologna).

Sez. 19. — Via Lombardia: nell'edificio scolastico di Rizzi (via Lombardia).

Sez. 20. — Via Tricesimo: nell'edificio scolastico di Paderno (via Tricesimo).

Sez. 21. — Via Pracchiuso: nelle scuole comunali femminili alle Grazie con ingresso da via Pracchiuso n. 19.

Sez. 22. — Piazza Garibaldi: al R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

Sez. 23 — Via Dante: Nelle scuole comunali maschili di via Dante con ingresso da via Vittorio Alfieri).

Sez. 24. — Via Asilo Marco Volpe: nelle scuole comunali femminili a S. Domenico (con ingresso da via Asilo Marco Volpe).

Le operazioni cominceranno alle ore otto.

Si avverte che gli elettori non inscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare ai termini dell'art. 70 del T. U. predetto, devono recarsi ad esprimere il loro voto nella sezione n. 1 (Piazza Vittorio Emanuele, nella sala della Loggia Municipale).

La proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali sarà fatta nell'ufficio della 1.a Sezione del Comune di Udine, capoluogo del I. Mandamento di Udine.

La riunione degli ex-combattenti di domenica

Per domenica mattina sono convocate a Udine le Sezioni Combattenti di Udine e della provincia.

L'adunata generale avrà luogo in piazza Patriarcato di fronte alla sede della Federazione.

Il corteo si porterà poi al Teatro Sociale dove parlerà l'on. Gasparotto.

Ecco il manifesto della Giunta Federale:

Ai mutilati e invalidi di guerra,

Ai reduci tutti delle trincee,

Per domenica 19 corrente in Udine convochiamo le rappresentanze delle nostre sezioni e voi tutti, perchè:

1. Sia nuovamente e solennemente affermato di fronte alla fredda noncuranza del governo ed alla inerte apatia burocratiche che i diritti delle vedove, degli orfani, dei minorati di guerra stanno avanti ad ogni altro privato diritto e che le promesse date ai combattenti devono essere prontamente mantenute, coi fatti:

2. Sia dichiarata la vostra volontà di vedere riparati i danni che la guerra ha recato al vostro paese ed affidati al vostro lavoro i mezzi necessari per avviarlo a quella prosperità che esso ha diritto e dovere di raggiungere;

3. sia infine dimostrato a tutti che i combattenti vigilano, con inalterata fede, a che il generoso movimento delle classi lavoratrici verso una migliore giustizia non sia volto a contrasto delle supreme ragioni nazionali ed umane, per le quali, voi, reduci di guerra, avete combattuto e sofferto ed in nome delle quali, deve riaffermare ora, nelle opere di pace, la vostra infrangibile solidarietà.

Gli alti fini che il convegno si propone ed il convincimento che soltanto la sua serietà ed imponenza potranno avere efficacia sui poteri costituiti, ci affidano che nessuno di voi mancherà al nostro appello e che la cittadinanza udinese accoglierà con simpatia la vostra manifestazione.

Questa riunione di ex combattenti non potrà che destare simpatia ed entusiasmo in tutta la cittadinanza. — Chi ha lottato e sofferto per la Patria ha il pieno diritto di reclamare che il governo mantenga le promesse che ha fatte.

I combattenti sono una forza sana e generosa, oggi come lo furono ieri, come lo saranno domani.

Tributiamo ad essi la nostra riconoscenza: da ogni balcone sventoli il tricolore!

Le sedute del Congresso di navigaz.

Il Sindaco ha concesso alla Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine, la sala maggiore del Castello, per le sedute del Congresso di Navigazione interna e pesca.

Il ricevimento in Municipio

Domenica alle ore 16, nella Sala maggiore del civico Castello sarà inaugurato il Congresso di Navigazione Interna e pesca, il discorso inaugurale lo pronuncierà l'on. Gasparotto, seguirà subito la discussione del tema del relatore il prof. ing. comm. Bonini.

All'inaugurazione seguirà un rinfresco offerto dal Municipio nella Sala della Loggia.

Ai congressisti sarà distribuita una guida di Udine, dono gentile del nostro Municipio.

LE ADESIONI

Hanno aderito al congresso di pesca e Navigazione Interna che s'inaugurerà domenica: S. E. il generale Badoglio capo di S. M. dell'esercito, l'on. Tosti di Valminuta il quale ha invitato il presidente della Sezione della Lega Navale di Udine ad inviare tutte le relazioni dei temi, le discussioni e gli ordini del giorno che saranno votati per iniziare alla riapertura della Camera una campagna per la risoluzione del problema peschereccio del Friuli e Venezia Giulia.

S. E. il Ministro dell'Agricoltura sarà rappresentato dall'ispettore generale comm. Pardo.

S. E. il generale Caviglia — che ragioni del suo alto ufficio gli impediscono di assentarsi da Trieste sarà rappresentato dal generale Mori comandante l'artiglieria delle RR. TT. della Venezia Giulia.

L'on. Trentin ha telegrafato che interverrà al Congresso. La Camera di Commercio di Ferrara invierà un delegato.

S. E. l'Amm. Presbitero, Presidente generale della Lega Navale Italiana e del Consiglio Superiore di Marina trattenuto a Roma dalle sedute del Senato ha telegrafato al Capitano Cassone, Presidente della Sezione di Udine:

«Inaugurandosi importante congresso, invio cordiale adesione e voti sinceri felice risultato».

Il presidente della Camera di Commercio di Trieste ha telegrafato: Dolente non potere partecipare importanti lavori congresso Lega Navale formo migliori voti per riuscita del congresso ed invio deferenti saluti congressisti. Presidente Camera di Commercio: **Venezian**

Un invito alle scuole ed Associazioni

La presidenza della Sezione Lega Navale di Udine invita tutte le Associazioni cittadine e le rappresentanze delle scuole ad intervenire colle rispettive bandiere alla consegna della bandiera. La cerimonia avrà luogo lunedì 20 settembre alle ore 10 in Piazza V. E. Loggia di S. Giovanni.

Ai soci della Lega Navale

I soci della Lega Navale sono invitati ad intervenire alla inaugurazione del Congresso di Pesca e Navigazione interna — 19 corrente ore 16 — in Castello ed alla consegna della bandiera — 20 corrente ore 10.

Il ritorno all'ora solare

Le ore di domani saranno nuovamente «solari» e perciò oggi alla mezzanotte, ore 24 (ma in quasi tutti gli orologi è segnata col n. 12) la lancetta che segna le ore deve essere ritirata sulle 11 (undici). La giornata odierna ha dunque 25 ore, con doppia mezzanotte, quella legale e quella solare.

Requisizione e denunzia del risone

La Camera di Commercio avverte che con decreto 10 corr. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 13, si ordinò la requisizione e la denunzia del risone del raccolto 1920 e di quello eventualmente residuato dai precedenti raccolti.

——×××——

Un caso doloroso

A proposito del caso doloroso da noi ieri raccontato riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Egr. Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»,

Leggo oggi nella cronaca del suo pregiato giornale, il resoconto di un caso doloroso di una madre morta dissanguata per mancanza di pronti soccorsi, e l'accenno ad assenza di un medico ricercato in via Savorgnana.

Per chiarire un dubbio che sorge nella mente del lettore, e dato che nella via suddetta abitano un collega dentista e lo scrivente, La prego a voler pubblicare che nella notte dal 15 al 16 corr. io mi trovavo precisamente in casa e che non ebbi alcuna chiamata, come pure che il richiedente non può avervi trovato alcuna donna per il semplice motivo che non ve n'era in casa mia.

A parte che sarebbe ingiustificato un lamento verso la classe sanitaria per un caso disgraziatissimo e di tale urgenza, è logico pensare che si sarebbe potuto scongiurare il gravissimo fatto se, invece di perder tempo alla ricerca delle varie levatrici, si fosse direttamente cercato qualche altro sanitario.

Ringraziamenti ed ossequi.

Dev.mo **Peratoner.**

La sottoscrizione per i danneggiati

dal terremoto della Lunigiana

Per iniziativa dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, è aperto presso i suoi istituti Partecipanti, la sottoscrizione per opere di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto della Lunigiana.

La locale Cassa di Risparmio, che ha già sottoscritto per lire 3.000, riceve offerte da Enti e da privati.

Società Alpina Friulana

Il programma del Convegno nei giorni 19 e 20 corrente è modificato in questo, che la partenza in camion per la Carnia avrà luogo da Tarcento alle ore 7. I gitanti, partendo da Udine si provvederanno del biglietto ferroviario per Tarcento, in luogo che per Tolmezzo.

Festa campestre in P. Umberto I.

Domani 19 e lunedì 20 avrà luogo in piazza Umberto primo una festa campestre con illuminazione e ballo pubblico su vasta piattaforma.

Le danze si inizieranno alle ore 17. Servizio di buffet.

VOCI DEL PUBBLICO

PER I SUPPLENTI FRENATORI

Egregio signor direttore del
«Giornale di Udine».

La preghiamo di voler pubblicare questa lettera nel suo giornale onde far conoscere le nostre condizioni morali pubblicamente alle nostre autorità ferroviarie da cui noi dipendiamo.

Noi siamo un gruppo di supplenti frenatori del deposito Personale Viaggiante di Udine della classe 1896 - 97 che, dopo avere prestato servizio nelle ferrovie in qualità di supplenti frenatori, siamo stati chiamati alle armi per leva, abbiamo compiuto il nostro dovere da soldati, per quasi tutta la guerra, siamo stati ridonati alla vita civile dopo l'armistizio. Abbiamo ripreso il nostro servizio da supplenti frenatori, e perciò è sortito il famoso Regio Decreto N. 1588, del 2 - 9 - 19. Con questo già famoso R. D. (dove parla chiaro) noi si dovrebbe passare tutti frenatori in prova con data arretrata, mentre a tutt'oggi nulla ancora si vede. Così tanto per la verità noi decliniamo ogni responsabilità coi nuovi supplenti frenatori assunti da poco. E ora noi domandiamo alla on. Delegazione di Trieste — da cui dipendiamo — quando aspetterà di mettere in esecuzione il succitato R. D.? — A quando ci comunicherà la nostra nomina di frenatori in prova? E perchè nel assumere dei nuovi supplenti la delegazione non s'attiene alle norme regolamentari? Noi crediamo che come ferrovieri combattenti ci aspetti quel piccolo premio (di cui noi ci contentiamo) del R. D. che deve metterci a posto una buona volta.

Un gruppo di ferrovieri del D. P. V. di Udine

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«L'amico delle donne» la brillante commedia di A. Dumas chiamò ieri sera al nostro Sociale un pubblico veramente enorme. Ruggero Ruggeri nel la sua serata d'onore fu ammiratissimo e applauditissimo. Tutti gli altri artisti interpretarono squisitamente la bella commedia.

Stassera vivamente attesa: «Tutto per bene» di Luigi Pirandello.

Teatro Varietà Ambrosio

Spettacolo di varietà eccellente e adatto per famiglie. Piacenti la Gemmy, la Mercedes e la Turchese. — Lehar un giovane dicitore che promette bene, il comico Sforza arguto e divertente. Il duo Carnio afferma il suo successo con numerosi bis ogni sera. L'attrazione comico musicale Trio Capitan Bibi-Coco-Bobo, nel suo debutto ha confermata la bella fama che lo precedeva meritandosi calorosi applausi ed entusiasmando il pubblico.

RECENTISSIME

Intorno alla ripresa delle relazioni

CON LA RUSSIA BOLSCEVICA

La prudente attesa della Svizzera

LONDRA, 16. — Al colloquio di Losanna, tenutosi mercoledì scorso tra Millerand ed il presidente Motta, sarebbe stata trattata anche la questione dell'atteggiamento da seguire rispetto alla Russia dei Soviet. Millerand avrebbe esposto il punto di vista francese circa il rifiuto opposto alla domanda del governo bolscevico di annodare relazioni commerciali e diplomatiche con Parigi.

Il presidente Motta avrebbe dichiarato che il governo svizzero si occupa della questione della ripresa delle relazioni commerciali con Mosca, ma che il consiglio federale non ha ancora adottato una linea di condotta definitiva. Il presidente della Confederazione svizzera avrebbe aggiunto che conviene esaminare accuratamente il problema, prima di giungere ad una decisione. Come le grandi potenze, la Svizzera si riserba intera libertà di azione.

Kameneff ha fretta

di tornare a Mosca

LONDRA, 17 — Il «Times» ha da Stoccolma in data 16. che Kameneff parte oggi per Reval.

La guerra dei bolscevichi

LONDRA, 17. — Un comunicato bolscevico in data 16 dice: Gli attacchi nemici su Novy sono stati respinti. Le nostre truppe hanno occupato la riva destra del fiume Civisklen e si sono impadronite di parecchie località a 40 verste circa in direzione sud ovest da Sinkowik. Nella regione di Pruznir continuano combattimenti accaniti — Combattimenti violenti hanno avuto luogo a 10 verste circa da Pladimer-Volinak. Nella regione di Rogatin nostri distaccamenti hanno preso di assalto parecchie località. Combattimenti sono in corso sul Dniester. — Nel settore di Crimea nei dintorni di Crotew-Berdiansk hanno avuto luogo combattimenti a nord e a noi favorevoli.

Una conferenza convocata dal Belgio

in sostituzione di quella di Ginevra

BRUXELLES, 16. — Delacroix ha dichiarato ad un redattore dell'«Etoile belge» che secondo le proposte fatte dal Belgio la commissione delle riparazioni che deve fare il lavoro preparatorio dapprima affidato alla conferenza di Ginevra, convocherebbe i delegati tedeschi ad una conferenza che sarebbe riunita ulteriormente e stabilirebbe coi delegati tedeschi la soluzione definitiva della questione delle riparazioni.

La strage fatta dalla bomba gettata a New-York

davanti la banca Morgan

NEW YORK, 16. — Una bomba è esplosa dinanzi alla sede sociale della Banca Morgan di fronte alla Borsa. Quindici persone son state uccise e cinquanta ferite. La facciata della banca e la parte dove si trova la sotto tesoreria sono state demolite. Le persone che si trovavano sui luoghi al momento dello scoppio dicono che alcuni individui scendendo da una automobile hanno lasciato cadere una bomba di fronte alla banca Morgan nel momento in cui un detective della banca si dirigeva verso l'automobile. La truppa monta la guardia alla tesoria della Banca del miliardario noto a tutto il mondo.

NEW YORK, 16. — Subito dopo la esplosione della bomba avvenuta in Wollstreet dinanzi alla sede della banca Morgan una numerosa folla di persone presa da vivo panico si è precipitata fuori dai grandi edifici commerciali che sembravano esser scossi fino dalle fondamenta.

Dalle finestre della sede dell'«Agenzia Reuter» che danno su Wollstreet si vedevano numerosi feriti giacenti sui marciapiedi, centinaia di agenti di polizia giungevano rapidamente sul luogo portando con loro parecchie pompe da incendio. L'urlo delle sirene e il suono delle campane dei pompieri che tentavano aprirsi un varco attraverso le vie gremite hanno contribuito a rendere il disordine generale.

Secondo gli ultimi accertamenti si crede che vi siano trenta morti e 170 feriti. Tra i morti vi sono due giovanotti i cui cadaveri sono stati trovati mutilati. Il figlio di Pierpont Morgan che si trovava nella via è stato ferito da una scheggia di vetro. Fra le vittime vi sono anche 17 impiegati della Banca.

Verso sera la polizia ha pubblicato un rapporto annunciando che ormai è definitivamente assodato che il disastro è stato provocato da una bomba di grandi dimensioni; l'ordegno era stato fabbricato con ingenti sbarre di ferro e si era fatto uso a tale scopo di croci in metallo di cui ci si serve per il montaggio delle finestre. — La bomba era carica di un potente esplosivo noto sotto il nome di trinitolucio.

Le elezioni a Bengasi

BENGASI, 16. — Ultimato lo scrutinio delle prime cinque sezioni elettorali, ecco i voti riportati da ciascun capolista: Mohamed Mocheci 670, Bisekri 603, Mehdini 342.

Gli scioperi nella Gran Bretagna

SAREBBERO SCONGIURATI

LONDRA, 16. — L'«Agenzia Reuter» dice che i rappresentanti del sindacato elettricisti e degli industriali hanno deciso la ripresa del lavoro nel più breve termine possibile. Lo sciopero nazionale degli elettricisti è dunque definitivamente scongiurato.

LONDRA, 16. — Il rapporto ufficiale sulla conferenza relativa alle questioni del carbone dice che i minatori hanno avanzato le seguenti proposte:

1.o accettazione immediata delle lor domande per quanto riguarda i salari; 2.o nessun aumento nel prezzo del carbone di consumo domestico in conseguenza di questa accettazione; — 3.o istituzione di una commissione per decidere sulla questione della diminuzione del prezzo del carbone domestico e impegno da parte del governo di accettarne le conclusioni; 4.o ricerca della causa della diminuzione della produzione; 5.o i minatori accettano la proposta del governo di fare un'inchiesta per comporre il conflitto. Sir Home ha dichiarato che se la produzione fosse assicurata verrebbe senza dubbio accordato un aumento dei salari. La conferenza si è aggiornata a domani.

Le prepotenze dei jugoslavi

NEL PLEBISCITO DI KLAGENFURT

BERLINO, 16. — Notizie giunte da Klagenfurt alla stampa tedesca, recano che aumentano i casi in cui funzionari jugoslavi tentano, con perfide manovre, di rendere impossibile il suffragio tedesco. I Jugoslavi comprano i voti tedeschi, conoscendo la debolezza economica di questi ultimi. I Jugoslavi minacciano di incendiare e di saccheggiare la zona del plebiscito con due divisioni jugoslave, qualora il plebiscito sia sfavorevole alla Jugoslavia. Dal primo ottobre fino al trattato di pace i pubblici funzionari jugoslavi saranno inviati in permesso per fare propaganda per il plebiscito.

Le consegne di carbone tedesco

si fanno regolari

PARIGI, 16. — Le spedizioni di carbon kock, briquetes e ligniti fatte dalla Germania alla Francia, all'Italia, al Belgio ed al Lussemburgo durante il mese di agosto 1920 hanno raggiunto la cifra di un milione novecento settantacinque mila tonnellate. I quattro quinti di esse sono stati distribuiti alla Francia, il resto è stato diviso in parti eguali fra l'Italia ed il Belgio, dedotte ottanta tonnellate attribuite al Lussemburgo. Le spedizioni tedesche, complessivamente, comprendevano il 55.3 per cento di carbone, il 29.2 per cento di kock, il 7.5 per cento di briquettes e di ligniti. Il Lussemburgo ha avuto soltanto del kock. Il programma della consegna di due milioni di tonnellate di combustibili previsto nella conferenza di Spa' è stato stabilito in tutti i suoi particolari per il mese di settembre e la sua realizzazione procede in modo soddisfacente.

Il protettorato francese

proclamato ad Aleppo

PARIGI, 16. — Si ha da Beyrut: il generale Gourand ha fatto l'altro ieri il suo ingresso ad Aleppo calorosamente acclamato. Tutte le autorità locali, tutti i capi religiosi mussulmani e delle diverse comunità cristiane, i corpi costituiti della città e dei vilajet hanno testimoniato al generale Gouraud la loro riconoscenza.

Il generale Gouraud solennemente proclamò l'autonomia della provincia di Aleppo sotto la protezione della Francia. Facendo la proclamazione Gouraud affermò che la Francia mira a mantenere l'ordine e portare la prosperità.

La delegazione francese a Roma

NEL 20 SETTEMBRE

PARIGI, 16. — Una delegazione della lega franco italiana è partita per Roma sotto la presidenza del senatore Rivet. Essa è composta dei vicepresidenti Weil e Nissim Samama, del segretario generale cav. Mazzoni e dei membri del comitato cav. Osimo, cav. Fredet e il capitano Ghelli. I sindaci di Metz e di Strasburgo accompagnano questa delegazione che si reca alla capitale italiana per portare il saluto di simpatia della Francia in occasione del cinquantenario della Unità Italiana.

Il ritorno di Giolitti a Roma

ROMA, 17. — Stamane alle ore 11, proveniente da Torino, fece ritorno il presidente de Consiglio on. Giolitti. Alla stazione si trovavano ad attenderlo i ministri Meda, Croce, Pasqualino Vassallo, Alessio, Fera, Amici, Soleri, Bonomi, Labriola, Sforza, Sechi, i sottosegretari Porzio, Corradini, Sitta, Bianchi, Lanza di Trabia, Rosadi, Longinotti, Bertini, Pallastrelli e i senatori Podestà, Garroni, Cataldi, il Prefetto, il questore, il generale Petitti di Roreto, il generale Bonazzi, il generale Ameglio, l'on. Faelli, il comm. Vigliani ed altre personalità.

Giolitti, appena sceso dal treno, accompagnato dal ministro Peano che era andato ad incontrarlo a Civitavecchia, strinse la mano a tutti i convenuti. Indi, ossequiato dai presenti, sali in automobile diretto alla sua abitazione.

Le gallerie del Sempione e del Gottardo

La trazione elettrica ad Airolo

ROMA, 16. — La delegazione internazionale per la ferrovia del Sempione si è riunita il 14 e il 15 settembre nel palazzo federale di Berna per la sua sessione ordinaria. Tra gli argomenti che sono stati compresi nell'ordine del giorno la delegazione ha discusso le relazioni della delegazione generale delle ferrovie federali sull'orario della linea Briga - Iselle - Domodossola e sulle tariffe della linea del Sempione. Sono state apportate alcune modificazioni all'orario entrato in vigore 18 luglio scorso. L'orario del treno di lusso Simplon Orient - Express è stato migliorato. Alcune vetture vanno giornalmente Bucarest ed a Belgrado e due volte la settimana a Costantinopoli e ad Atene. Le relazioni normali riprendono tra la Svizzera e l'Italia, la Francia e la Inghilterra, la Germania e l'Olanda.

BERNA, 16. — Ieri il primo treno viaggiatori a trazione elettrica è passato sotto il traforo del San Gottardo da Goeschenen ad Airolo impiegandovi tre minuti primi. Il convoglio trasportava 70 rappresentanti della stampa.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 13.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.